



DIRITTI AL LAVORO

LA CHIAMANO PRODUTTIVITA' MA CANCELLANO I DIRITTI E RIDUCONO I SALARI

Cisl e Uil, in assenza di regole democratiche, hanno sottoscritto con Governo e Confindustria l'ennesimo accordo separato che supera le leggi e lo Statuto dei Lavoratori, cancella il CCNL, autorizza il demansionamento e l'utilizzo delle telecamere, aumenta gli orari di lavoro.

Cisl e Uil con Governo e Confindustria continuano a scaricare sui lavoratori i costi della crisi e, con il «patto per la produttività», hanno sottoscritto ulteriori nuove regole sul sistema contrattuale che riducono il salario e mettono in discussione i diritti contrabbandandole come rilancio della competitività e produttività del sistema industriale italiano. In realtà Cisl e Uil hanno definito che gli aumenti salariali del CCNL dovranno «essere coerenti» con le tendenze generali dell'economia, del mercato del lavoro, del raffronto competitivo internazionale e gli andamenti specifici del settore e che una quota di questi aumenti possono essere collegati a incrementi di produttività e di redditività definiti in azienda.

Ché cosa vuol dire?

- gli aumenti definiti con il Contratto Nazionale non tuteleranno il potere d'acquisto dei salari e non saranno più aumenti certi e esigibili per tutti i lavoratori: una quota degli aumenti sarà spostata e ricontrattata dalle aziende a livello aziendale e territoriale, trasformata in salario variabile collegato alla produttività, defiscalizzato del 10%;
- alle lavoratrici e ai lavoratori non è più garantita la rivalutazione del minimo contrattuale nazionale e il salario minimo sarà diverso da azienda ad azienda e da territorio a territorio.

Cisl e Uil hanno anche sottoscritto che:

- il Contratto Nazionale «deve» consentire alla contrattazione aziendale di derogare alle norme che disciplinano la prestazione lavorativa, gli orari di lavoro e l'organizzazione del lavoro;
- la contrattazione per la produttività in azienda interviene e deroga alla legge su orari di lavoro e loro distribuzione, lavoro straordinario, demansionamento e conseguente riduzione del salario, utilizzo di telecamere o altri strumenti per il controllo della prestazione lavorativa.

E' un accordo separato che legittima la trattativa separata per il rinnovo del CCNL in corso tra Federmeccanica, Fim e Uilm, prepara e accelera la firma di un accordo separato per il CCNL dei metalmeccanici e sancisce lo smantellamento del CCNL come fonte di diritti e tutele.

Cisl e Uil, in assenza di regole che definiscano la loro reale rappresentatività, firmano un'intesa senza alcun mandato da parte dei lavoratori.

La Fiom sostiene i referendum contro i licenziamenti e contro le deroghe a leggi e contratti, promuove la raccolta firme per abrogare l'art.8 (deroghe alle tutele del lavoro) e ripristinare l'art.18 (reintegro contro i licenziamenti illegittimi).

La Fiom in difesa del Contratto Nazionale, del salario, dei diritti, della democrazia, del lavoro, proclama

SCIOPERO GENERALE DI 8 ORE

5/6 DICEMBRE 2012

